

# Questura a rischio con i tagli di Monti

*Le forze dell'ordine scendono in piazza contro i provvedimenti del Governo Falconi (Siap): «Scordiamoci il commissariato sulla costa. Atri sarà chiusa»*

**«Le misure della Fomero porteranno alla perdita di 22mila unità tra polizia e carabinieri. E circa 10mila tra polizia penitenziaria, vigili del fuoco e forestale»**

Pietro Colantoni

TERAMO - Non solo non sarà aperto nessun nuovo commissariato sulla costa (come richiesto gran voce dagli amministratori locali dopo gli ultimi fatti di sangue) ma anche la questura di Teramo perderà il suo status a causa della spending review. A lanciare l'allarme è la segreteria provinciale del Siap, rappresentata dal sostituto vicecommissario della Squadra Mobile di Teramo, **Ennio Falconi**. Il sindacalista poliziotto parla di una situazione già carente che rischia di aggravarsi ulteriormente a causa delle riforme governative. «La carenza di organico - afferma il sindacato che oggi scenderà in piazza assieme alle altre sigle per protestare contro il governo - ha raggiunto limiti insopportabili per i poliziotti. Mancano, oltre ai mezzi ed al materiale primario, almeno 50 agenti per svolgere tutti i servizi». Una situazione tragica che avrebbe come maggior responsabile l'esecutivo nazionale. «La sicurezza dei cittadini, l'efficacia dei servizi e l'incolumità degli operatori - aggiunge - sono messe a rischio da un Governo chiuso nelle sue stanze e lontano dalla realtà quotidiana. Avere poliziotti sempre più vecchi e meno sicurezza per i cittadini non è accettabile, così come non sono condivisibili le penalizzazioni che si vorrebbero applicare agli operatori di polizia». Fa poi il punto sulla situazione locale. «Sicuramente al prossimo comitato per l'ordine e la Sicurezza Pubblica - continua - gli amministratori della costa si rivolgeranno per avere un commissariato di polizia ma tale richiesta sarà ancora una volta solo vana se si pensa che il Governo ed il Parlamento stanno chiudendo la questura di Teramo per farla diventare un semplice commissariato». Sorte ancor peggiore per il commissariato di Atri che «quasi sicuramente sarà soppresso». In futuro quindi potremo ritrovarci senza alcuna stazione sulla costa e un commissariato di Polizia a Teramo che dovrà coprire tutta la provincia con pochi uomini, oberati di lavoro.

**IL SAPPE.** Gli fa eco la segreteria regionale del Sappe (sindacato di polizia penitenziaria), anch'esso in piazza oggi con il suo rappresentante teramano, l'ispettore **Giuseppe Pallini**. Parla di follia ragionieristica e totale miopia politica. «Oltre ai circa 4 miliardi di tagli sui capitoli di finanziamento - si legge in una nota - che rendono questi comparti quelli che hanno subito il maggiore taglio sotto la scure cieca e lineare del governo, il blocco del turn over, che comporterà la perdita di circa 22mila unità per polizia e carabinieri, circa 10mila per la polizia penitenziaria e la guardia di finanza e di circa 5 mila unità per i vigili del fuoco, ora il Ministro Fornero vuole che i questi operatori restino in servizio sino e oltre a 65 anni». «Contro tutto questo, dopo gli estenuanti e sinora inutili tentativi di far recedere la Fornero e il Governo sui danni nefasti che stanno producendo sul diritto alla sicurezza complessiva dei cittadini, le donne e gli uomini in uniforme scenderanno in piazza per dire basta a queste scellerate azioni».

IL SAPPE. Gli fa eco la segreteria regionale del Sappe (sindacato di polizia penitenziaria), anch'esso in piazza oggi con il suo rappresentante teramano, l'ispettore Giuseppe Pallini. Parla di follia ragionieristica e totale miopia politica.

«Oltre ai circa 4 miliardi di tagli sui capitoli di finanziamento - si legge in una nota - che rendono questi comparti quelli che hanno subito il maggiore taglio sotto la scure cieca e lineare del governo, il blocco del turn over, che comporterà la perdita di circa 22mila unità per polizia e carabinieri, circa 10mila per la polizia penitenziaria e la guardia di finanza e di circa 5 mila unità per i vigili del fuoco, ora il Ministro Fornero vuole che i questi operatori restino in servizio sino e oltre a 65 anni». «Contro tutto questo, dopo gli estenuanti e sinora inutili tentativi di far recedere la Fornero e il Governo sui danni nefasti che stanno producendo sul diritto alla sicurezza complessiva dei cittadini, le donne e gli uomini in uniforme scenderanno in piazza per dire basta a queste scellerate azioni».

